

Gazzetta del Sud 9 Dicembre 2011

Traffico di droga negli Anni novanta. In appello confermate sei condanne

Si è chiuso con sei conferme di condanna e due assoluzioni il processo di secondo grado per una vecchia storia di droga e armi degli anni Novanta in città, celebrato davanti alla sezione penale della Corte d'appello presieduta dal giudice Attilio Faranda. Originariamente erano imputati in 15 tra appartenenti ai vari clan cittadini, per episodi singoli di spaccio e cessione di droga e detenzione di armi (non era contestata in questo troncone l'associazione), in due sono poi morti nel corso del procedimento, Roberto Leo e Francesco Piccolo (ucciso nel dicembre del 2005 al culmine di una lite), in appello erano soltanto 8 le posizioni trattate.

Il sostituto Pg Salvatore Scaramuzza aveva chiesto la conferma integrale della sentenza di primo grado emessa in abbreviato dal gup Maria Teresa Arena nel marzo 2009. I giudici d'appello hanno deciso in maniera parzialmente diversa: condanna di primo grado confermata per Santo Felughi, Andrea Ronsisvalle, Antonio Cariolo, Giovanni Leo, Giuseppe Romeo e Giovanni Orlando; sono stati invece assolti da tutte le accuse contestate Francesco Cuscinà (8 anni e 30.000 euro in primo grado) e Giovanni Maffei (6 anni e 26.000 euro in primo grado).

In primo grado le condanne, adesso confermate, avevano riguardato: Antonio Cariolo (6 anni e 6 mesi di reclusione più 24.000 euro di multa); Santo Felughi, (7 anni e 38.000 euro); Giovanni Leo, (6 anni e 20.000 euro); Giovanni Orlando (7 anni e 28.000 euro); Giuseppe Romeo (anni e 30.000 euro); Andrea Ronsisvalle, 40 anni (7 anni e 6 mesi più 30.000 euro).

Questo troncone d'inchiesta, originariamente legato agli atti del maxiprocesso "Peloritana", deriva da una serie di dichiarazioni di collaboranti e testi. Nella lista dei reati contestati agli imputati una serie di cessioni di eroina e cocaina effettuate tra il 1992 e il '93, acquistata in Lombardia e in Calabria, anche in quantità cospicue (fino a 500 grammi di cocaina). Cariolo e Ronsisvalle rispondevano anche della detenzione di armi. Impegnati nella difesa gli avvocati Tancredi Tracò, Giuseppe Donato, Paolo Currò, Barbara Friuli, Renata Gigli, Cinzia Pecoraro e Salvatore Silvestro.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS